

Perché Castellazzo abbia un futuro

La nuova Amministrazione comunale terrà conto del lungo dibattito, delle tante proposte e dei desideri della popolazione?

Gli Amici di Castellazzo hanno svolto in questi ultimi anni una costante opera di sensibilizzazione alla tutela e al recupero di Castellazzo e del suo territorio. In sintonia con questa attenzione, sono le linee guida che l'attuale Amministrazione ha più volte dichiarato e presentato nel programma del suo mandato. Negli ultimi mesi, la presentazione di un "progetto preliminare" di restauro conservativo, da parte della proprietà Gaussiana (intervento sull'esistente, senza nuove volumetrie) ci consente di riaprire un confronto sul tema: quale futuro per Castellazzo? Il paesaggio di Castellazzo è un monumento indivisibile, che comprende le corti agricole, il territorio, le fornaci, la villa e il giardino; e per paesaggio s'intende "il luogo unico e irripetibile dove la storia s'incontra con il lavoro e la natura con l'arte". Con questa premessa, riteniamo che, per intervenire in uno dei luoghi, tra i più suggestivi della Lombardia, sia necessario ed obbligatorio non lasciare nulla al caso, alle buone proposte, ad interventi spot; un preciso, dettagliato e vincolante "piano di futuro" deve essere una priorità. Ciò consente di valutare in anticipo tutte le conseguenze che ogni intervento sviluppa nel suo divenire. Un piano "attuativo" è secondo noi, lo strumento che da forma, so-



Una immagine ormai classica della "Regia villa"

stiene le linee guida selezionate per Castellazzo e di conseguenza indirizzi una progettazione programmata che vada ben oltre il tempo stabilito di un mandato amministrativo. Delimitare i confini (linea ferroviaria F.N.M, Scolmatore Villorese, Strada Statale Varesina, il confine nord con Garbagnate) con una ampia zona di rispetto (i confini del parco), stabilire quantità volumetriche precise (volumetrie esistenti reali). Garantire l'accessibilità al luogo, consolidando la situazione attuale, e ampliandola con il ripristino della stazione "Castellazzo" delle Ferrovie Nord

Milano. Stabilire la funzione abitativa come elemento indispensabile per rivitalizzare l'ambiente che è il risultato del lavoro secolare dei contadini e degli operai che qui hanno vissuto ed abitano ancora le corti agricole di Castellazzo.

La residenza a Castellazzo è funzione legata strettamente al luogo, che consente ad altri di partecipare e condividere alla magnificenza dell'ambiente che essi tutelano e garantiscono con il loro lavoro. Le varie funzioni quindi, vanno pensate, progettate e realizzate in stretta relazione una con le altre per convergere a con-

servare e, non a sovvertire la storia, a non aggredire la natura del luogo. Il "piano" con le sue prescrizioni normative, deve avere come finalità la tutela complessiva di tutto il territorio, della sua storia e della sua identità. Castellazzo oltre a rappresentare un patrimonio culturale è anche patrimonio sociale ed economico che il Comune deve custodire, e tramandare. Ci pare doveroso proporre l'istituzione di un gruppo di lavoro composto da responsabili dell'Amministrazione ed esponenti delle Associazioni, alleati per stendere il documento programmatico di attuazione, aperto ai contributi che pervengono da studi universitari ed da altri soggetti istituzionali di ambito nazionale ed europeo. Gli interessi generali sono espressi dai vincoli ambientali e monumentali ai quali è soggetto il territorio ed il suo Borgo, che sono statali, regionali e comunali. Qualcuno potrà disquisire sul fatto che si tratta di una proprietà privata; lo è da almeno quattrocento anni, durante i quali i nobili proprietari hanno creato uno dei luoghi più suggestivi della Lombardia. L'appello che noi rivolgiamo a tutti i cittadini ed ai loro rappresentanti è quello di porre la massima attenzione al futuro di Castellazzo, procedendo senza fretta nel prendere decisioni.